

Siena

Montepaschi, senza utili dovrà pagare il Tesoro in azioni

MILANO — Il Tesoro, corso ieri in aiuto di Mps con 3,9 miliardi sotto forma di Tremonti bond, potrebbe diventare anche azionista diretto della banca. La nuova versione dei Tremonti bond prevede che se non ci sono (o sono insufficienti) «utili distribuibili» la banca assegna al Tesoro «azioni di nuova emissione per una quota del patrimonio netto» pari alla cedola non corrisposta; nella prima versione — già sottoscritta da Mps per 1,9 miliardi e destinata a essere rinnovata — in mancanza di utili il Tremonti bond non sarebbe stato remunerato. Se il tasso delle nuove obbligazioni sarà confermato al 9%, la cedola sui 3,9 miliardi massimi ammonterebbe a circa 350 milioni l'anno. Se pagati in azioni calcolate sul patrimonio netto, secondo stime della banca, il Tesoro potrebbe ricevere lo 0,7-0,8% di Mps. E non è chiaro se nel 2013, primo anno di pagamento, la banca avrà utili. Anche sui dividendi l'amministratore delegato Fabrizio Viola ha detto ieri che Mps «non sarà generoso con i dividendi» nei prossimi tre anni e ha spiegato che nuove svalutazioni degli avviamenti sono in arrivo con i conti del primo semestre. E anche in Borsa il titolo ha perso il 3,5% a 0,185 euro. Ieri è maturata anche la rottura con i sindacati per il piano che prevede 4.600 dipendenti in meno su 31 mila totali tra società cedute, pensionamenti e altre uscite. Fabi, Fiba, Fisac, UILCA, Ugl, Dircredito hanno accusato Viola e il presidente Alessandro Profumo di «arroganza» verso i lavoratori e di «approssimazione» nel piano industriale, annunciando uno sciopero.

F. Mas.